

Euro debole e peso fiscale spingono benzina e gasolio verso nuovi record

Carburanti

Tolte accise e Iva, in Italia i prodotti raffinati costano meno della media europea

Stavolta il primato di prezzo ha motivi più seri e strutturali. Il rincaro dei carburanti supera il record non solamente per via dell'aumento di prezzo del barile di petrolio ma soprattutto per via del cambio fra i dollari (la valuta con cui viene negoziato il greggio) e gli euro (la moneta con cui paghiamo i prodotti petroliferi). E comunque ciò che tiene ferocissimi i prezzi di benzina e gasolio in Italia è la penalizzazione fiscale delle accise: tolta la quota fiscale, il prezzo di benzina e gasolio è assai più basso rispetto alla media europea. Più basso fra i 6 e gli 8 centesimi in meno al litro.

Con le quotazioni dei prodotti petroliferi in Mediterraneo che hanno chiuso giovedì in forte crescita per il quarto giorno consecutivo, ieri si segnalavano nuovi interventi al rialzo effettuati dalle compagnie sui prezzi raccomandati di benzina e diesel. I prezzi praticati per i due carburanti sono ancora in grande aumento sia nella modalità self che nella modalità



Rincari.

Il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self è salito a 1,912 euro al litro mentre i prezzi con il servizio del benzinaiolo sono fissi sopra i 2 euro.



Il cambio del dollaro rende più pesante il costo del greggio. Superata quota 100 euro al barile

servito. Si registrano incrementi anche per i prezzi praticati di Gpl e metano auto.

Stando all'Osservaprezzi carburanti del ministero dello Sviluppo economico, il prezzo medio nazionale praticato della benzina in modalità self sale a 1,912 euro al litro mentre il gasolio vola a 1,788 euro. I prezzi con il servizio del benzinaiolo sono fissi sopra i 2 euro.

L'effetto del passaggio fra il dollaro e l'euro è un'aggravante. Nel 2008 il barile di petrolio era arrivato a 144 dollari, ma il cambio mite si traduceva in 97 euro al barile. Inve-

ce in questi giorni il barile è attorno ai 114 dollari, ma nel passaggio al mercato europeo il valore ha bruciato la soglia mai superata prima dei 100 euro al barile, cioè la quotazione è attorno ai 103 euro.

La penalizzazione fiscale sui carburanti fa il resto. In questi giorni rispetto alla media dei prezzi europei, rileva l'Unem, il gasolio in Italia costa 5,7 centesimi in più al litro ma, se si tolgono accise e Iva pari a 13,5 centesimi in più al litro, il prezzo industriale italiano costa 7,8 centesimi in meno rispetto all'Europa.

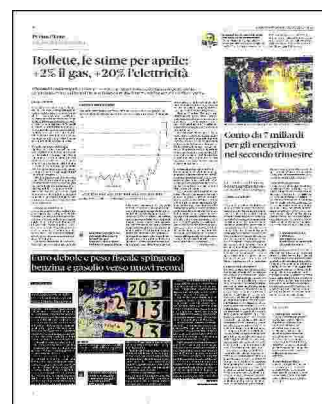
Sulla benzina, il prezzo al consumo è di 3,9 centesimi più caro rispetto all'Europa ma, tolto un divario fiscale di 9,9 centesimi in più al litro, il prezzo industriale della benzina italiana è 6 centesimi in meno rispetto alla media europea.

Nel frattempo **Federmetano, Assopetroli-Assoenergia** e Assogasmetano accolgono con favore i provvedimenti a sostegno del settore dell'autotrasporto contenuti nel decreto Energia, di recente pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Tra le altre misure adottate, un credito d'imposta per l'acquisto di gas liquefatto agli autotrasportatori, che accoglie almeno in parte la proposta delle associazioni, avanzata in diverse occasioni sin dallo scorso mese di ottobre.

—R.I.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



150372